

*RELAZIONE CONCLUSIVA SULL'ESPERIENZA DI
FORMAZIONE E INSEGNAMENTO*

INI VIAGGIO SUL FIUME



*INSEGNANTE: GAZZOTTI ANNALISA
ANNO SCOLASTICO 2011-2012*

BREVE PRESENTAZIONE

Sono Annalisa Gazzotti e sono nata quaranta anni fa a Modena. Ho sempre vissuto a Vignola e da tredici anni vivo a Marano sul Panaro, sono sposata con Christian dal 1999 e ho due bambini, Francesca di nove anni e Federico di tre anni e mezzo.

Dopo aver frequentato il Liceo Classico “ Allegretti “ di Vignola ed aver conseguito la Maturità Classica nel 1992, ho deciso di presentarmi come privatista all'Istituto “ Sigonio “ di Modena dove ho conseguito la Maturità Magistrale nel 1993.

Da quel momento ho iniziato a lavorare facendo supplenze negli Asili Nido comunali, nelle Scuole dell'Infanzia comunali, nella Scuola Primaria.

Nell'anno scolastico 1994-95 è iniziata la mia esperienza lavorativa all'Asilo di Vignola (che in quel periodo era denominato Asilo Infantile Vittorio Emanuele 2° e Garibaldi) che si è conclusa a Settembre 2001. Proprio a Settembre, pochi giorni prima dell'inizio della scuola, ho ricevuto la telefonata della Dottoressa Mandelli, Dirigente Scolastico a Vignola, che mi esortava a “ fare il salto” (usò proprio queste parole), ad iniziare cioè a lavorare nella Scuola dell' Infanzia Statale. Gli anni trascorsi lavorando presso l'Ente IPAB sono stati per me molto faticosi, ma anche molto preziosi come esperienza professionale ed umana, quindi con grande sofferenza ed incertezza ho seguito il prezioso consiglio ed ho iniziato a lavorare alla Scuola dell'Infanzia “Collodi”, dove sono rimasta per sette anni, prima di iniziare la mia avventura alla Scuola dell'Infanzia H. B. Potter, dove lavoro tuttora.

CONTESTO SOCIO-ECONOMICO-CULTURALE IN CUI E' INSERITA LA SCUOLA

La Scuola dell'Infanzia H. B. Potter si trova nella zona sud di Vignola e accoglie prevalentemente bambini che risiedono in centro e nella zona Vescovada.

Per quanto riguarda il centro, i fabbricati sono ormai molto vecchi e sono occupati in gran parte da famiglie extracomunitarie, in quanto gli affitti risultano meno costosi. Nella zona Vescovada invece, sono presenti centri residenziali nuovi, abitati prevalentemente da famiglie del posto e case popolari gestite dal comune occupate da famiglie provenienti sia da altre zone di Italia che da altri stati.

Si osserva una netta distinzione nella richiesta dei servizi. Le famiglie immigrate scelgono un orario ridotto per i figli, spesso senza far consumare il pasto, in quanto le madri non lavorano. Le famiglie in cui entrambi i genitori sono impegnati lavorativamente e spesso le altre figure parentali non sono disponibili (i nonni abitano lontano o lavorano ancora), hanno necessità dell'orario a tempo pieno, con aggiunta di servizi a pagamento quali il pre-scuola dalle ore 7.30, il post-scuola fino alle ore 18.00, il trasporto, servizi gestiti dall'Unione Terre di Castelli.

ANALISI DEL PLESSO

Il plesso Helen Beatrix Potter è diventato plesso indipendente a partire dall'anno scolastico 2009-2010, in quanto fino ad allora era sede distaccata della Scuola dell'Infanzia "Collodi".

Si trova in via Cimarosa ed occupa una zona della Scuola Primaria Aldo Moro.

Sono presenti due sezioni:

la prima formata da tredici bambini di cinque anni e nove di tre anni e la seconda sezione in cui io lavoro, formata da 22 bambini di cinque anni.

SEZIONE

Lo spazio della sezione è suddiviso in angoli, in cui i bambini possono interagire, socializzare liberamente nel gioco. E' presente l'angolo della cucina, con stoviglie, bambole e passeggini, il banco da lavoro, un mobile aperto con scaffalatura dal quale i bambini possono liberamente prendere libri o giochi da tavolo, un mobile a cassettoni in cui sono presenti costruzioni di vario tipo e animali di plastica, un angolo con carta da riciclo e colori che offre la possibilità ai bambini di esprimere la loro creatività a livello grafico-pittorico.



L'angolo dell'appello è fornito di panche di legno sulle quali i bambini si siedono ogni mattina al momento dell'ingresso in sezione. Alla parete è presente un grande cartellone che rappresenta il mondo e mediante frecce sono rappresentati gli ambienti (mare, bosco, montagna, fiume, città) argomento al centro della nostra Programmazione. Ogni bambino scrive il proprio nome in un apposito spazio e a turno i bambini scrivono il giorno della settimana e il tempo che fa' nella giornata. Contano inoltre i bambini presenti a scuola, quanti maschi e quante femmine e registrano i dati nello spazio apposito. Inoltre vengono stabiliti gli incarichi, quali il cameriere, il capofila, il responsabile del riordino dei giochi e dei materiali.

L'angolo dell'appello appena descritto è molto importante. In primo luogo i bambini acquisiscono un forte senso di appartenenza al gruppo e sono molto predisposti sia a raccontare che ad ascoltare. Infatti questa è la sede in cui si svolgono le conversazioni, i bambini raccontano non solo alle insegnanti, ma all'intero gruppo sezione fatti del proprio vissuto ed esperienze per loro significative ascoltando i commenti dei compagni. Questa è anche la sede in cui le insegnanti raccontano storie e leggono libri. In questi momenti si crea un'atmosfera quasi magica, di raccoglimento totale nell'ascolto. Inoltre questo angolo è anche la sede in cui si canta, momento di allegria molto apprezzato dai bambini.



SALONE

Nel salone viene svolta l'accoglienza dei bambini al loro arrivo. Per i bambini che utilizzano il pre-scuola l'accoglienza viene svolta dalla collaboratrice scolastica, mentre le insegnanti prendono servizio alle ore 8.10. L'accoglienza si protrae fino alle ore 9.00. In questo lasso di tempo i bambini in salone possono liberamente giocare negli angoli strutturati o partecipare ad attività guidate da parte dell'insegnante. Il salone presenta un angolo morbido con cuscini, in cui generalmente i bambini si rilassano sfogliando libri o riviste, un angolo dei travestimenti con specchio, un mobile cucina con stoviglie, frutta e verdura di plastica, ecc, un angolo con asse da stiro e abiti, un mobile con diversi tipi di costruzione e tappeto in cui giocare, un tappeto con pista e macchinine, un banco da lavoro con attrezzi, un piccolo teatrino con burattini. Inoltre su un tavolo fogli, colori, stencil sono a disposizione dei bambini.

Nel salone si trovano tende oscuranti, in quanto nelle giornate in cui le presenze dei bambini superino un certo numero, il salone viene oscurato e viene utilizzato nel pomeriggio come secondo dormitorio.



Tutte le stanze sopra descritte sono molto luminose, in quanto sono presenti grandi vetrate e si affacciano su un lungo corridoio, in cui si trovano gli armadietti personali dei bambini.

Il corridoio è il luogo più frequentato della Scuola, in quanto è il primo spazio che si percorre entrando a scuola, è quello in cui avviene il distacco dal genitore. Si è cercato pertanto di renderlo più accogliente possibile, con attività creative alle pareti, buste per la posta per i genitori.



Sono inoltre presenti servizi igienici per i bambini, servizi igienici per gli adulti, una stanza per i collaboratori, uno spazio dormitorio, un cortile interno dove si trovano uno scivolo, due casette e vari giochi da giardino, tavoli e sedie in cui si consumano pranzo e merenda nella stagione più calda. Inoltre in accordo con la Coordinatrice e le insegnanti della Scuola Primaria viene utilizzato il giardino di Aldo Moro per momenti di gioco e per lo svolgimento della festa di fine anno scolastico.

Per l'attività psico-motoria viene utilizzata la palestra di Aldo Moro.

ANALISI DELLA SEZIONE

La sezione in cui lavoro è composta da ventidue bambini di cinque anni, di cui undici non italiani appartenenti ad otto nazionalità differenti. Ciò è sicuramente occasione di arricchimento per insegnanti e bambini, interagire ed accettare abitudini e culture diverse dalla propria, ma crea altrettante difficoltà all'interno della sezione. In primo luogo risulta molto difficoltoso il coinvolgimento delle famiglie, che molto raramente si interessano al percorso educativo e didattico dei figli e non partecipano ad incontri ed assemblee. Sono quasi sempre le madri ad accompagnare i bambini a scuola e molto spesso non comprendono la lingua italiana.

Per quanto riguarda i bambini, si dimostrano molto curiosi ed entusiasti nelle attività, ma molti di loro frequentano la scuola in maniera molto discontinua e la loro giornata scolastica è comunque molto breve, in quanto per ragioni economiche i genitori ritirano i figli alle ore 11.00, cioè prima di pranzo. Molti di questi bambini faticano nell'interiorizzare le regole e non hanno acquisito una discreta padronanza della lingua italiana. Anche alcuni bambini italiani, pur essendo vivaci, curiosi ed esuberanti, faticano ancora ad interiorizzare le regole della convivenza e per questo molto spesso nascono conflitti.

Conoscendo già da due anni i bambini presenti in sezione, all'inizio dell'anno scolastico ho cercato, con le colleghe di sezione Manuela Stradi e Anna Assunta Riccio, di formulare un orario che permettesse di avere il maggior numero di ore di compresenza. Per questo ognuna di noi ogni settimana attua un orario spezzato. E' possibile in questo modo lavorare all'interno della sezione a piccoli gruppi, seguendo da vicino i bambini che hanno più difficoltà nel comprendere le consegne e anche i bambini che dimostrano insicurezza durante lo svolgimento. Ciò ha permesso sicuramente un'osservazione accurata dei bambini da parte delle insegnanti ed un grande stimolo per i bambini con difficoltà.

LA PROGETTAZIONE

La programmazione didattica è stata progettata collegialmente da tutte le insegnanti che lavorano nella Scuola dell'Infanzia H. B. Potter. Si è cercato di “costruire un ambiente accogliente, motivante e stimolante per ogni bambino. Ciò gli permetterà di compiere esperienze significative, che lo porteranno ad acquisire una positiva e consapevole immagine di se' consentendogli poi di relazionarsi con gli altri. Partendo dalla naturale curiosità infantile si cercherà di favorire il gusto per la ricerca, l'esplorazione e l'esperienza diretta.” (dal POF della Direzione Didattica di Vignola a.s. 2011-2012).

L'idea di fondo, il nucleo centrale è il mondo inteso come ambiente; il titolo generale del percorso è “In viaggio nel mio mondo” e si articola in sottotitoli che sono:

AMBIENTI NATURALI

- il mare
- il bosco
- la montagna
- il fiume
- la campagna
- la città

ECOLOGIA

- rispetto
- conoscenza
- amore
- protezione

Nel corso dello svolgimento delle attività, ho notato particolare interesse e curiosità da parte dei bambini sul tema del fiume.

Sentendo l'esigenza di trovare, all'interno della progettazione, un filo conduttore, un argomento che potesse accomunare tutti i bambini di provenienze diverse ho deciso di utilizzare proprio il fiume.

Come prima fase del lavoro ho svolto un'indagine conoscitiva a grande

gruppo, per verificare le conoscenze dei bambini sull'argomento.

INDAGINE CONOSCITIVA A GRANDE GRUPPO

Alessandro: Io so che il fiume è un grande lago dove ci passano i pesci e anche gli squali e può anche passare dalle cascate e ci possono anche essere le navi, quando c'è la sabbia l'acqua diventa un po' marrone e un po' verde.

Carlotta: I fiumi possono essere delle cascate d'acqua.

Sebastiano: Le cascate sono un muro dove l'acqua scende giù, poi quando c'è la sabbia crescono degli alberi e formano un'isola, ma alcuni alberi possono cadere.

Elena: Un fiume ha tutta l'acqua e poi potrebbe essere anche sulle rocce.

Luca: Il fiume è una linea grossa.

Tommaso: E' grande, ci sono tanti pesci, anche le balene.

Francesca: Un fiume è dell'acqua che scorre con tutti i pesci.

Wisdom: Il fiume è pieno di pesci perchè i pesci respirano nell'acqua. E lo squalo mangia migliaia di pesci e anche le persone perchè ha i denti più forti, fatti di puntine.

Francesca: I pesci si chiamano anche salmoni, che fanno i piccoli nelle uova.

Carlotta: E nel fiume possono esserci anche i cocodrilli.

Luca: E poi ci può essere anche il ponte.

Sebastiano: E poi ci sono anche i sassi.

Elena: Il nostro fiume qui dove abitiamo si chiama Panaro:

Wisdom: Anche dove abita il mio papà c'è il fiume con l'acqua, si trova in Nigeria.

Ilias: Anche a Marocco c'è il fiume, me l'ha detto la mia mamma.

Valentina: Io il fiume lo vedo sempre quando vado con la macchina con il papà e la mamma, passiamo sul ponte e io guardo giù che c'è l'acqua e i sassi e anche delle piantine piccoline e anche un po' grandine

Filippo: Io domenica sono andato in montagna e ho visto il fiume. Il papà mi ha detto che si chiama Panaro.

Con i loro interventi e i loro contributi i bambini stessi mi hanno dato tanti input per il proseguimento del lavoro.

Ho cercato immagini dei principali fiumi presenti nei paesi di origine dei bambini e sempre lavorando a grande gruppo, i bambini hanno effettuato una lettura di immagini, descrivendo ciò che vedevano, associando le fotografie ai loro compagni.



NIGERIA: FIUME BENUE



MAROCCO: FIUME DRAA



TUNUSIA: FIUME MAJRDA



MOLDAVIA: FIUME PRUT



SRI LANKA: FIUME TRINCOMALEE



GHANA: FIUME VOLTA



ALBANIA: FIUME DRIN



FILIPPINE: FIUME PULANGI



Ogni bambino mostra agli amici l'immagine del proprio paese.

Stefania: Ghana Elton ed Eleonora: Albania

Lara: Moldavia Wisdom: Nigeria

Ilias: Marocco Franz: Filippine

Shenon e Flavia: Sri Lanka Doua: Tunisia

In seguito ogni bambino ha scelto l'immagine che preferiva, realizzando una copia della fotografia.



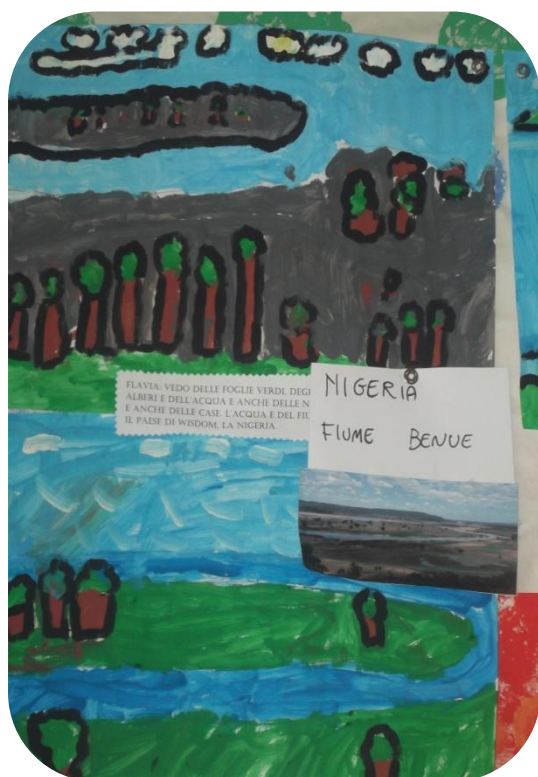
CARLOTTA: “ Ci sono dei tronchi, degli alberi che sono una foresta sul fiume. Nel fiume c'è un po' di schiuma perchè è un po' mosso e poi ci sono i sassi. E' il fiume del paese della Lara, la Moldavia.”



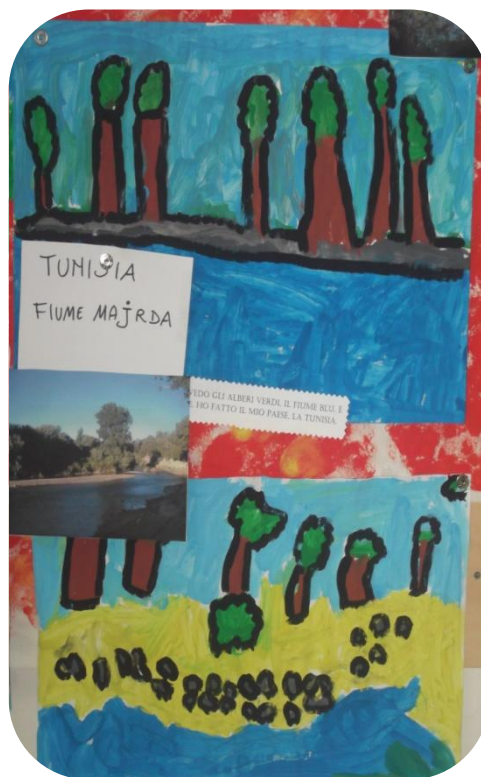
FLAVIA: Vedo delle foglie verdi, degli alberi e dell'acqua e anche delle nuvole e anche delle case. L'acqua è del fiume. E' il paese di Wisdom, la Nigeria.



SHENON: Il fiume è grande con tanti alberi. E' il paese di Doua, la Tunisia.



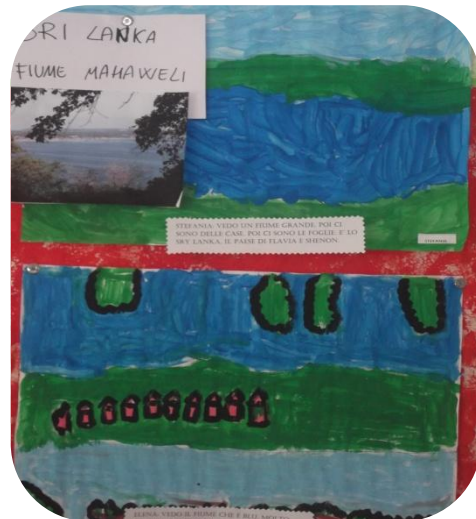
Gli elaborati della Nigeria



Gli elaborati della Tunisia



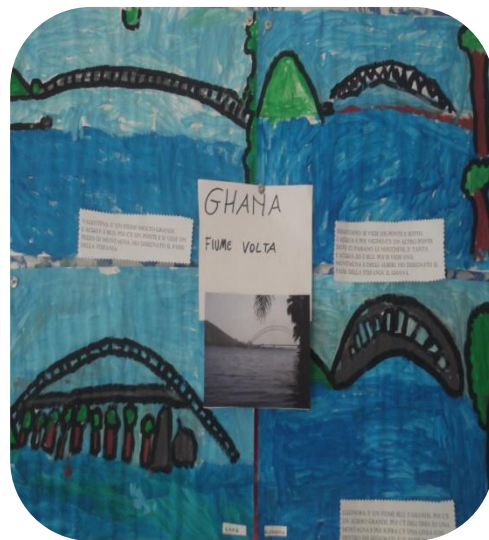
Gli elaborati delle Filippine



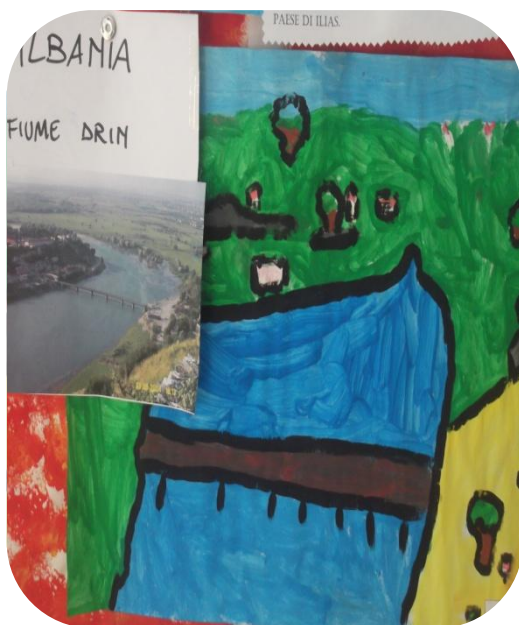
Gli elaborati dello Sri Lanka



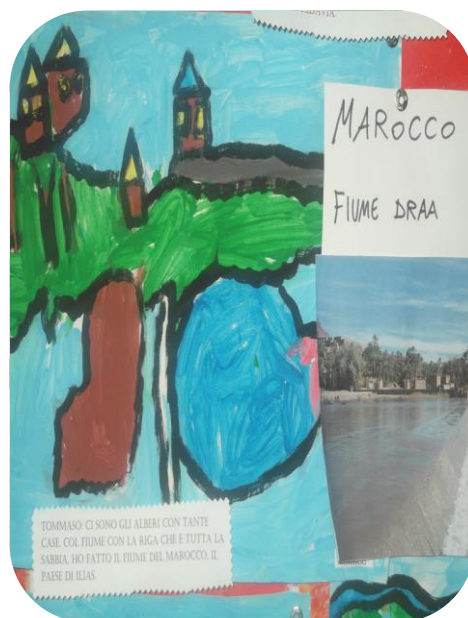
Gli elaborati della Moldavia



Gli elaborati del Ghana



Gli elaborati dell'Albania



Gli elaborati del Marocco

L'argomento del fiume ha suscitato grande interesse e curiosità nei bambini. Proprio durante lo svolgimento del percorso, un bambino porta a scuola un'immagine di un fiume trovata a casa. Decido di cogliere l'occasione e mostrare l'immagine ai bambini nel grande gruppo. Ne nasce una conversazione molto ricca di spunti e tutti i bambini sono d'accordo nel ritenere che l'immagine rappresenta la primavera sul fiume, in quanto vi sono disegnati molti fiori. Oltre alla riproduzione grafica quindi, associamo all'immagine una poesia che già in precedenza avevamo letto diverse volte.

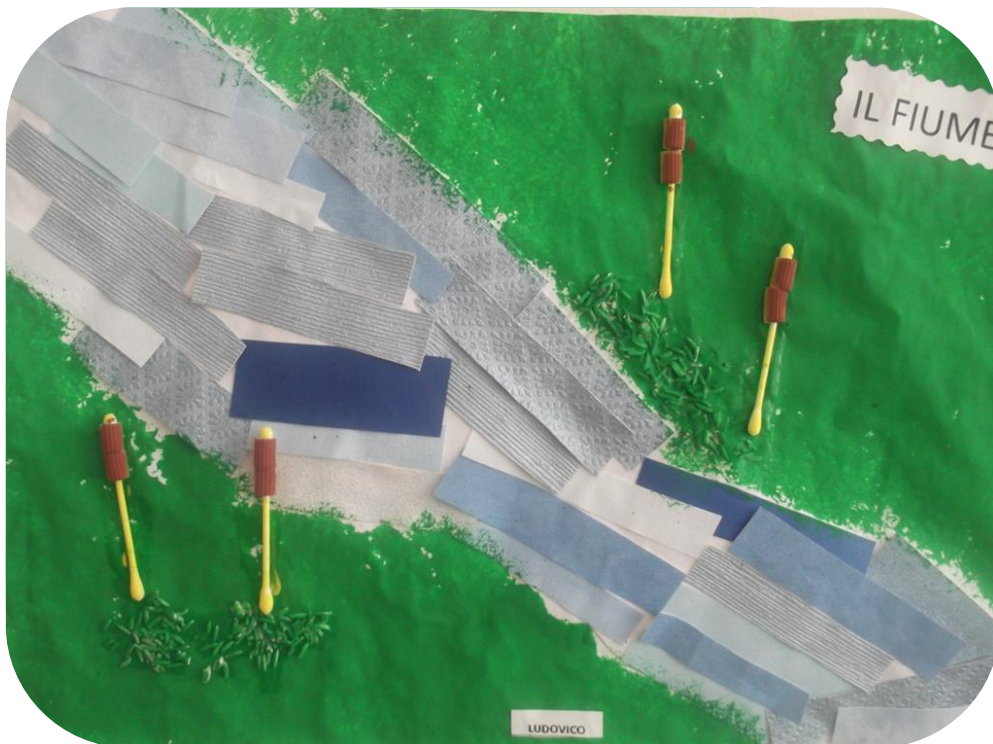


SUL FIUME A PRIMAVERA

**Il fiume di sera
è immobile e liscio;
i colori di Maggio
si aprono tutti;
un'onda improvvisa
si porta via la luna
e l'acqua di marea
arriva col suo carico di stelle.**

YANG-T

Dopo aver letto e mostrato ai bambini diversi libri sul tema del fiume, decido di far realizzare attività grafico-pittoriche con l'utilizzo di vari materiali.



Materiali utilizzati: Tempere, carta da parati, riso, pasta, cottonfioc.



Materiali utilizzati: Tempere, caffè in grani, riso, sabbia, sassi.

A questo punto del percorso decido di accompagnare i bambini in uscita al fiume Panaro, per rendere più concreto quanto realizzato fino ad ora.



Durante l'uscita, mi sono resa conto che molti bambini, pur abitando a Vignola, non conoscevano il fiume della loro città e non erano mai andati ad osservarlo. Tornati a scuola quindi, abbiamo parlato a grande gruppo dell'esperienza appena vissuta.

Lucia: Siamo andati a vedere il fiume.

Sebastiano: Abbiamo visto il fiume e il canale che erano due tipi di acqua diversi.

Flavia: Abbiamo fatto anche delle foto.

Lara: Abbiamo preso dei sassi.

LUCA: E siamo passati sul ponte che era piccolo.

Eleonora: Il fiume si chiamava Panaro.

Carlotta: Arriva la neve, poi il ghiaccio si scioglie e fa un fiume in montagna, poi piano piano arriva fino a qui.

Elena: L'acqua arriva fino a Bologna.

Eleonora: E passa anche da Marano.

Tommaso: E anche a Savignano.

Carlotta: E passa anche da Fanano, dove abitano i miei nonni.

Tommaso: Dentro all'acqua c'erano anche dei rami.

Elton: Perché erano caduti perché erano cresciuti molto.

Valentina: Può essere stata la pioggia, il temporale e il vento a staccarli.

Lucia: Vicino al fiume c'erano tanti alberi, molto grandi.

Franz: Prima di vedere il fiume abbiamo visto anche un campo da tennis e anche il campo di calcio.

Eleonora: Prima di passare sul ponte per andare a vedere il fiume, abbiamo guardato il cartello con le cose che non si possono fare. Non si può strappare i fiori, andare col cavallo e con la macchina.

Alessandro: Neanche con la moto.

Filippo: Poi il cartello indicava che non si possono buttare le cose per terra.

Luca: I fazzoletti si buttavano nel bidone della spazzatura.

Sebastiano: Il fiume si può anche alzare, vuol dire che quando piove molto l'acqua si può alzare.



I bambini rielaborano graficamente la visita al fiume Panaro
Dall'ultima considerazione emersa durante la conversazione sulla visita al fiume, mi accorgo che i bambini sono a conoscenza del fatto che in alcune occasioni il fiume possa diventare anche pericoloso. Decido quindi di procedere con un'indagine conoscitiva sull'argomento.

Lucia: Ho visto che era venuto un temporale e si era allagata tutta la città.

Alessandro: E' uscita l'acqua dal fiume che si era rotto il muro e si era allagato tutto. L'acqua era andata da tutte le parti e aveva rotto case, negozi, palazzi.

Sebastiano: Io sul telegiornale ho visto un fiume che si era allagato e ha allagato anche tutte le macchine, ma l'acqua lì sembrava più strana, perchè era tutta sporca.

Tommaso: E le macchine si erano scaravoltate.

Filippo: Io ho visto che c'era un allagamento di una città che non so come si chiama, tutte le macchine erano sull'acqua col davanti e col dietro che era sott'acqua.

Alessandro: Certe macchine non andavano più. Le macchine erano scaravoltate col tettuccio in giù.

Sebastiano: Certe volte anche quando c'è il terremoto i mari e i fiumi possono avere una grande onda e allagare tutto.

Alessandro: E poi l'acqua aveva rotto anche gli alberi con onde gigantesche e anche delle persone si erano perse nell'acqua.



I bambini rappresentano con attività grafico-pittoriche l'alluvione, argomento emerso durante la conversazione precedente.

PROBLEMI EMERSI NELLA PROGRAMMAZIONE/VERIFICA E NELLA PRASSI DIDATTICA

La progettazione è stata svolta senza particolari problemi. E' risultato un po' disagiata avere due colleghe par-time che ruotavano sulla sezione, in quanto nonostante grandissimo impegno da parte di tutto il personale, a volte il passaggio di consegne e informazioni è risultato difficoltoso e non sempre puntuale.

Per quanto riguarda le attività svolte con i bambini, mi sono resa conto che la maggior parte dei bambini non italiani non erano in grado di dire quale fosse il loro paese di provenienza. La trattazione di questi argomenti quindi è stata l'occasione per parlare dei loro paesi di origine e di renderli più consapevoli dei luoghi da cui provengono.

CONCLUSIONI E CONSIDERAZIONI IN MERITO ALL'ESPERIENZA DIDATTICA E PROFESSIONALE ED ALL'ESPERIENZA DELL'ATTIVITA' DI FORMAZIONE

L'anno scolastico è stato ricco di esperienze significative dal punto di vista professionale. Conoscere già l'ambiente in cui lavoravo e la sua organizzazione mi ha facilitato.

Gli incontri di formazione sono stati molto interessanti e mi hanno arricchito sia sul piano professionale che culturale.

Le ore della piattaforma online invece mi hanno creato parecchia ansia, per il periodo molto limitato a disposizione per svolgere gli elaborati.

CONSIDERAZIONI FINALI

Ritengo che la figura dell'insegnante abbia il dovere di rappresentare l'istituzione pubblica, in quanto testimone di educazione e di cultura, deve dare il buon esempio, dimostrandosi autorevole sia davanti ai bambini che ai genitori. L'insegnante è un funzionario pubblico e l'educazione rappresenta una funzione fondamentale per la formazione della persona.

Sento in modo particolare la grande responsabilità che noi insegnanti della Scuola dell'Infanzia abbiamo e non parlo di vigilanza, cura e sicurezza (che sono chiaramente concetti importantissimi), ma mi riferisco all'importanza del tempo che i bambini trascorrono a scuola. Gli anni della Scuola dell'Infanzia sono il punto di partenza per gli ordini di scuola successivi. Dai tre ai sei anni i bambini vivono un periodo di tempo quasi magico, in cui apprendono tantissimo e con grande facilità. Dobbiamo fare in modo, con ogni mezzo ed energia possibile, che i bambini a noi affidati frequentino una buona Scuola dell'Infanzia. I bambini di oggi vivono quotidianamente con gli adulti in modo iperstimolato (televisione, computer, centro commerciale,ecc), ma hanno tanto bisogno di “ganci affettivi”, di punti di riferimento, di un contesto di vita educativo che esprime coerenza e coesione delle esperienze. Tutto ciò lo trovano nella Scuola che è un ambiente protettivo, non solo per i bambini, ma molto spesso anche per i genitori. La Scuola funge da spazio pubblico, in cui i genitori possono conoscersi, incontrarsi anche per momenti di convivialità (ad esempio nelle serate di lavoro o per le prove degli spettacoli teatrali). Spesso per i genitori provenienti da altri paesi, la scuola rappresenta l'occasione per uscire dall'isolamento e incontrare culture differenti dalla propria.

Ricordo un aggiornamento nella Sala Consiliare del Comune di Vignola nell'Aprile 1998 in cui Sergio Neri terminò il suo intervento dicendo “ **Chi ha buoni ricordi d'infanzia è salvo per la vita**” e credo che questa sia una grandissima verità.

BIBLIOGRAFIA

Il viaggio sul fiume Armin Beuscher, Cornelia Haas Ed. Jaca Book 2002

Suoni d'acqua A. Sedioli, Ed. La Coccinella

L' Omino della pioggia Gianni Rodari, Nicoletta Costa Emme Edizioni

Il ponte di Vignola in pace e in guerra Attilio Neri Fabbri Arti Grafiche 1994

SITOGRAFIA

[Wikipedia.org/wiki/categoria fiumi del mondo](https://it.wikipedia.org/wiki/categoria:fiumi_del_mondo)